

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le Corti europee e la democrazia: tutte le sfide per lo Stato di diritto

IL SAGGIO

La casa editrice BE pubblica un aureo libretto, *Corti europee e democrazia* che dovrebbe costituire una sorta di vangelo laico per giuristi e politici, i quali possono attingervi solidi motivi di riflessione perché, tra i vari temi che affronta, si sofferma sull'indipendenza della magistratura e sui rapporti, appunto, con la politica. Il volumetto è curato dal prof. Giovanni Pitruzzella, avvocato generale della Corte di Giustizia della Ue, e dai costituzionalisti Oreste Pollicino e Marco Bassini. La prefazione è di Marta Cartabia, Presidente della Corte Costituzionale e il capitolo IV è di Giovanni Mamone, primo presidente della Corte di Cassazione. Come si vede, siamo ai vertici del diritto.

nell'Occidente, che vari anni fa Antoine Garapon spiegò in termini cartesiani, allarmando i sostenitori di Montesquieu che vedeva nel magistrato *la bouche de la loi*. Tuttavia, nel nostro sistema, il giudice, e persino il pubblico ministero, godono di una tale indipendenza e autonomia che li rendono virtualmente irresponsabili delle loro decisioni anche quando, come nel diritto creativo, interferiscono con l'attività legislativa.

Cosicché noi assistiamo alla scissione di quel binomio pote-

re-responsabilità che costituisce la sostanza di ogni equilibrio gestionale. Ed infatti nell'ordinamento anglosassone al giudice è sottratto il giudizio di merito, che spetta alla giuria popolare, sorteggiata e in parte ricusabile, mentre il Pm è di nomina governativa o

La questione di fondo - come avvertono i curatori nell'introduzione - è il limite del controllo giurisdizionale, affinché quest'ultimo assicuri il dominio della legge senza sovvertire il potere derivante dalla volontà popolare. È un compito nobile e arduo. Perché l'indipendenza

addirittura elettivo, e quindi è sottoposto a un continuo vaglio direttamente o indirettamente popolare.

INVASIVITÀ

Il rischio di questa invasività della giurisdizione è proprio che il potere politico, vantando la supremazia della sua legittimazione elettorale, interferisca a sua volta limitando quell'indipendenza del giudice che costituisce una delle irrinunciabili conquiste della civiltà occidentale. Ecco perché un giusto equilibrio va trovato, anche in questi tempi di polemiche sciate ed urlate, attraverso la riflessione e il confronto. E questo libro è un aiuto importante nel comprendere questo aspetto essenziale della nostra democrazia.

Carlo Nordio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della magistratura, quando tende a diventare autoreferenziale, rischia di sovrapporsi al potere politico senza subire quei controlli elettorali che legittimano, almeno temporaneamente, le scelte di quest'ultimo. Gli autori lo affrontano con l'autorevolezza delle loro cariche e la dialettica della loro competenza. E alla fine il lettore ne esce straordinariamente arricchito.

IL PRINCIPIO

Poiché è impossibile, in poche righe, anche riassumere questo concentrato di dottrina e di sapienza, mi limiterò a quello che ritengo il punto cruciale: che il giudice oggi «partecipa a un'attività creativa del diritto». È un orientamento ormai diffuso

NEL VOLUME CURATO DA PITRUZZELLA, POLLICINO E BASSINI IL RAPPORTO TRA IL POTERE POLITICO E QUELLO GIUDIZIARIO



G. PITRUZZELLA, O. POLLICINO, M. BASSINI (curatori)
Corti europee e democrazia
BOCCONI
139 pagine
22 euro

